

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 105.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — La Camera dei Signori approvò definitivamente la legge del matrimonio civile, che in seguito alle modificazioni introdottevi deve passare nuovamente alla discussione della Camera dei deputati.

PIETROBURGO, 21. — L'imperatore d'Austria partirà lunedì per Mosca, ove rimarrà fino a martedì sera, continuerà quindi il viaggio per Smolensko e Varsavia, e arriverà a Vienna venerdì.

Il principe di Galles partirà il 27 corrente per l'Inghilterra.

MADRID, 20. — Mancano notizie di Moriones in seguito alla interruzione dei telegrafi e al cattivo tempo.

La *Correspondencia* dice che il pagamento dei coupon scaduti del debito esterno è assicurato in seguito al progetto di Echegaray.

ATENE, 21. — Bulgaria incontra difficoltà nel formare il gabinetto. Comonduros e Zaimis ricusano di farne parte; sono però disposti ad appoggiare il Ministero, qualora esso accetti il loro programma.

LONDRA, 21. — Smith fu nominato segretario della Tesoreria, e lord Sandon vicepresidente del Consiglio privato.

Il *Times* ha un dispaccio del 28 gennaio, con cui si annunzia che Comassie fu presa: il re degli Ascianti è prigioniero.

Diario politico

Il telegrafo, che talvolta trascura fatti d'importanza, o è tardo a farli conoscere, si è preso la pena di trasmetterci la notizia che l'ultima circolare di Broglie, sulla dimostrazione del 16 marzo, fu approvata generalmente dai giornali, meno che dai bonapartisti, i quali ne hanno invece desunto la prova che il loro partito assume sempre maggiore importanza.

Chi non avrebbe preveduto un simile apprezzamento di que la circolare dalla diversità dei partiti? È vano aspettarsi da essi quel sentimento d'imparzialità, che induce a giudicare gli atti del potere per quello che sono, e non a seconda del vantaggio che recano a sé, e del danno agli altri. Così vediamo in certi casi, non che tollerata, trovar plauso una misura illiberale, che in certi altri è condannata come liberticida, e la strillare. Vizio vecchio in politica quanto il mondo, e che durerà finché dureranno i partiti. Qual meraviglia se i legitimisti, gli orleanisti e i settembristi approvano una circolare, che viola i principii, non solo della libertà di riunione, ma della libertà personale, giacché si tratta dei Napoleonidi? Meraviglia sarebbe se l'avessero disapprovata.

Resta però il fatto che la circolare è un errore; e i bonapartisti non s'illudono vedendovi una prova della crescente influenza del loro partito.

Il sig. Disraeli si è sbrigato assai presto nel comporre il nuovo ministero inglese. Egli non deve avervi impiegato una grande fatica, poichè gli uomini politici da scegliere nel suo partito non

sono molti; e difatti vediamo fra gli eletti alcuni nomi che figurarono ancora, e più volte nelle sfere del potere.

Si fanno molte induzioni sulla vittoria conseguita in Inghilterra dal partito conservatore, ma non è così facile presagire quale ne sarà l'atteggiamento, in particolare per ciò che riguarda la politica estera. Il gabinetto d'Israeli si trova di fronte ad una situazione assai grave nè si può al momento giudicare con certezza se il suo trionfo segni il punto di partenza di una nuova politica dell'Inghilterra verso il continente. Molti divagano sulle cause, che hanno determinato la caduta di Gladstone, e s'ingegnano a trovarla nelle riforme troppo precipitate del ministero caduto, altri nell'applicazione troppo lata della libertà religiosa. È curioso però notare che fra quelli che accolgono con soddisfazione la caduta di Gladstone vi sono fautori della più larga libertà religiosa, e si annoverano fra i seguaci più dichiarati della famosa massima *libera Chiesa in libero Stato*. Ma c'è di mezzo il ridestarsi del cattolicesimo in Inghilterra, e siccome il Disraeli ha fama di propugnatore della prevalenza della Chiesa Anglicana, si applaude a Disraeli e si lascia che i dotti studino le massime negli archivi.

Non solo rimane ancora oscura la situazione di Bilbao, ma per la interruzione dei telegrafi, mancano a Madrid le notizie di Moriones. Saremo forse un po' maligni, ma l'esempio di quanto succede da qualche tempo in Spagna, ci fa nascere il sospetto che, se le notizie fossero buone, Moriones avrebbe trovato il mezzo d'informarne Serrano, malgrado il cattivo tempo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 febbraio.

Y) Siamo andati avanti oggi fino all'art. 27, ma non siamo entrati nell'ardua questione della circolazione legale da accordarsi alle Banche Popolari. All'articolo relativo (il 28) s'impegnerà domani una vera battaglia. Il ministro pronuncerà senza dubbio un discorso perchè ha da mantenere la sua promessa di esprimere la sua opinione sulle Banche Popolari e sui motivi per quali non gli sembra corretto accordare ad esse la circolazione legale.

La legge che andrà in discussione, subito dopo l'attuale, sarà quella per le modificazioni alla tassa di registro e bollo. La Commissione ha approvata definitivamente s'ammiana la relazione.

Il deputato Pissavini e altri 40 deputati hanno presentato oggi un progetto di legge per migliorare la posizione dei maestri elementari. Essi hanno prevenuto, non si sa perchè, il ministro Cantelli in una cosa che egli per primo nella sua circolare riconobbe indispensabile.

La interpellanza presentata oggi dall'on. Miceli al ministro Guardasigilli è stata ispirata più che altro dalla parte che si sa aver presa l'ormai famoso Don Besco nella questione dell'*exequatur* e nei maneggi che si sono tentati per veder modo di fare accordare il placet ai vescovi del Piemonte, facendo possibilmente un buco nella legge ed

evitando ogni compromissione di fronte al Governo e alla Curia.

Veramente non si è mai saputo qual norma tenga il Governo nell'accordare l'*exequatur*. L'on. Vigliani, all'epoca della interpellanza Guerrieri Gonzaga sulle elezioni popolari dei parroci nel Mantovano, disse che il riconoscimento delle nomine dei vescovi era regolato da certe massime sancite dal Consiglio di Stato ed oggi l'on. Minghetti in assenza del Guardasigilli lo ha ripetuto.

Queste massime del Consiglio di Stato però parve allora che mal corrispondessero alla politica dignitosa del Governo e anche allo spirito di giustizia. Né questo stato di cose si è punto cambiato.

Si è veduto oggi nella votazione, mercè la quale la proposta ministeriale di rimandare la interpellanza Miceli dopo la discussione dei provvedimenti finanziari è stata approvata a debolissima maggioranza, come la questione interessò il deputato di qualunque partito. Deputati di estrema destra hanno votato contro il ministro evidentemente perchè desideravano che la questione venisse risolta al più presto.

Del resto, sarebbe ottima cosa che questo riconoscimento di vescovi venisse regolato non dalle massime del Consiglio di Stato ma da una legge magari apposta emanata dal Parlamento dacchè le massime suddette ora in vigore sono elastiche tanto da permettere spesso ai vescovi di ottenere l'*exequatur* senza le formalità volute dalla legge sulle guarentigie.

Le ultime indagini fatte dai medici sul cadavere del general Gibbone con durrebbero a constatare la presenza di una tenue quantità di morfina. La morfina propinata in piccole dosi, è, come sapete, un veleno lentissimo. Va da se che vi do' queste notizie colla massima riserva.

P. S. Mi vien mostrata in questo momento una circolare firmata dagli onorevoli Depretis, Fabrizii, Cairoli, Crispi, Ferrari e Nicotera colla quale essi dichiarano che dopo i voti recenti sulla legge per la circolazione cartacea non possono appartenere più oltre al Comitato di Vigilanza eletto dalla sinistra e rinunciano al mandato.

È una nuova prova della scissura profonda della sinistra.

IL SENTIMENTO DEL DOVERE

La *Libertà* di Roma contiene questo breve, ma notevolissimo articolo, del quale dividiamo pienamente le idee:

Il capitano De Amezaga ha prestato ieri alla Camera come nuovo deputato il giuramento di fedeltà al Re ed allo Statuto.

La sua elezione a deputato è uno dei fenomeni più curiosi del tempo nostro, e non dovrebbe passare inosservato, ma essere invece occasione d'insegnamento.

È ben lungi dall'animo nostro il pensiero di menomare in qualsiasi modo il merito del capitano De Amezaga. Ammiriamo anzi in lui il coraggioso soldato, e l'intrepido custode della bandiera italiana. Lo abbiamo citato a mo-

dello, e lo citeremo ogni qualvolta se ne porga l'occasione propizia.

Ma con tutto questo, la sua elezione a deputato o è inesplicabile o si spiega male. Egli non ha mai preso parte alcuna alla vita politica; non s'è nemmeno occupato in modo speciale della Marina; il suo nome, prima che lo illustrasse a Cartagena, era noto a pochi, probabilmente a quasi nessuno degli elettori di Genova che lo hanno mandato alla Camera.

Perchè dunque è stato eletto deputato? Per un solo motivo: perchè ha fatto il suo dovere; con coraggio, con energia, con ogni virtù in-omma; ma il suo dovere e non più. Questo fatto è parso così singolare così nuovo, così insperato, che alla prima occasione e quasi al primo collegio vacante, il De Amezaga ha trovato un seggio alla Camera. La sua elezione è stata una specie di ricompensa nazionale che l'opinione pubblica ha voluto dare al valoroso capitano.

Or noi chiediamo il permesso di dire che questo andazzo nostro di dare ricompense nazionali a chi fa il proprio dovere, è un triste indizio di decadenza morale. Bisogna che sieno molto pochi quelli che lo fanno, perchè, a chi lo fa, si vogliono dare premi così speciali e segnalati.

Su questa brutta via ci siamo messi fino dal 1849, o dal 1860, e ci restiamo anche oggi, e ne diamo ogni giorno nuove prove. Piccoli meriti hanno avuto grandi ricompense; l'adempimento comune del proprio dovere, è diventato un atto di eroismo; un generale che non si sia fatto battere, o un capitano di vascello che non abbia avuto sfregio, sono apparsi uomini di gran levatura: medaglie e croci furono distribuite colla palia; servizi modesti, furono battezzati come miracoli di genio e di operosità; e così dappertutto, nell'esercito, nella marina, nelle arti, nelle lettere, insomma dovunque. A dir tutto insomma, abbiamo abbassato ogni di più la misura del dovere, ne abbiamo guastato il concetto, e convertito in un atto eroico il semplice adempimento di esso.

E per riscontro poi abbiamo avuto questo guaio, che tutti coloro che hanno fatto il loro dovere e non ne hanno ricevuto un premio speciale, straordinario, numeroso, si tengono come sacrificati, negletti, trattati ingiustamente. Se domani un altro capitano di vascello fa quello che ha fatto il De Amezaga, e per l'appunto non si trova un collegio per farlo eleggere deputato, ecco che egli riterrà la patria ingrata verso di lui, e s'è una vittima.

Tutto ciò, lo ripetiamo, sciupa il carattere nazionale, lo snerva, lo abbassa, e non ci promette nulla di buono per l'avvenire, perchè solo quei popoli sono grandi nei quali l'adempimento del dovere è cosa tanto comune che passa inosservata, e i premi sono riservati a pochissimi, per splendissime azioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Ieri mattina si è radunato al Quirinale il Comitato promotore del nuovo Ospizio dei ciechi, sotto

la presidenza di S. A. R. la principessa Margherita.

Fra le altre cose fu discusso sopra un'offerta fatta dal signor Vanutelli perchè l'introito che verrà incassato in queste sere alla Fiera del Politeama sia devoluto in parte all'Ospizio dei ciechi.

NAPOLI, 20. — Domenica prossima il Re darà un pranzo, al quale sono invitati i senatori ed i deputati di quella provincia.

SPEZIA, 19. — La *Gazzetta di Spezia*, scrive:

Durante una breve assenza del contrammiraglio De Viry, il direttore degli armamenti, sig. conte Figari, prenderà la direzione generale dell'Arsenale.

RAVENNA, 20. — Per la prossima elezione del deputato del primo collegio di questa città, rimasto vacante per la nomina del Rasponi a prefetto di Palermo, il *Ravennate* appoggia la candidatura dell'ing. cav. Alfredo Baccarini.

L'elezione avrà luogo domenica 22 corrente.

ORVIETO, 20. — Il municipio d'Orvieto per rendere omaggio alla compianta memoria del suo cittadino senatore marchese Gualterio ha decretato di farne trasportare la salma colà.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — A motivo della lettera di Rouher i partiti monarchici si scagliano le più aspre recriminazioni, accusandosi scambievolmente di aver cooperato al risorgere dell'imperialismo. Alcuni gruppi parlamentari di Destra avevano avvisato ad una risposta, ma ora si sono persuasi che era meglio abbandonare l'idea.

19. — Telegrafano al *Fanfulla*:

Il duca di Broglie, per arrestare il movimento bonapartista, avrebbe intenzione di chiedere all'Assemblea che venga per legge istituita una vice-presidenza della repubblica.

Il progetto della festa straordinaria, che si doveva dare al duca di Magenta, ha completamente abortito.

20. — L'*Ordre* smentisce formalmente che il partito bonapartista abbia raccolto dei fondi per facilitare il viaggio a Chislehurst a coloro che non fossero in grado di recarsi con mezzi propri a rendere omaggio al figlio di Napoleone III.

NORVEGIA, 15. — Si legge nella *Correspondance Scandinave*:

Il re Oscar ha esercitato dopo il suo arrivo in Norvegia il diritto di grazia a favore di un omicida, commutando la pena capitale in quella dei lavori forzati. La Corte suprema e il consiglio dei ministri s'erano pronunziati contro una siffatta commutazione. La stampa di Cristiania considera questa decisione come un fatto portante con se l'abolizione della pena di morte in Norvegia finché vivrà il presente re.

SPAGNA, 16. — Il governo spagnolo ha notificato ai diversi governi d'Europa di aver stabilito il blocco nei porti settentrionali della Penisola. Credesi che non tutti accetteranno questa notificazione.

— 17. — Telegrafano all'*Havas*, che nel caso di un plebiscito, Castelar ap-

poggerebbe la candidatura del maresciallo Serrano a presidente della pubblica.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio contiene:

R. decreto 15 febbraio, che espropria per causa di pubblica utilità e per servizio del governo i terreni posti in Roma presso le vie Antoniana e Santa Balbina, intestati al collegio di S. Bonaventura dei Minori Conventuali dei santi XII Apostoli.

La solita notificazione del prefetto di Roma, relativa al precedente decreto di espropriazione, per la quale si annunzia a coloro che possono avervi interesse la rendita offerta in corrispettivo del fondo espropriato, ossia di L. 2,000.

R. decreto 19 febbraio, che convoca il 2° collegio elettorale di Catania per il 1° marzo. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo l'8 marzo.

R. decreto 19 febbraio che convoca il collegio elettorale di Montecchio per il 1° marzo. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo l'8 marzo.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Nomine nel personale di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello dei Collegi notari.

CRONACA VENETA

Venezia, 21. — Ieri gli impiegati della Prefettura e i Commissari distrettuali della Provincia, offrirono e presentarono al nostro Prefetto, senatore Mayr, le insegne di grande ufficiale dell'Ordine mauriziano, testè conferitogli da S. M.; e ciò a dimostrazione di affetto e devozione al loro bene amato superiore. (Gazz. di Venezia)

Vicenza, 21. — Grande fu il concorso in questi due primi giorni, e sappiamo che oggi, per esempio, alcuni spacci di buoni hanno già esaurito tutti quelli di domani; nè dovrebbe esser diversamente, mentre le vivande, che noi abbiamo assaggiate nulla lasciano a desiderare nè per quantità, nè per bontà. Vogliamo confidare che un continuo concorso sostenga una istituzione così provvida, coronando di felice successo i nobili sforzi di tutte quelle persone che si adoprano con tanta alacrità acciò sorgessero anco fra noi le cucine economiche. (Giornale di Vicenza)

Belluno 21. — Leggesi nella Provincia di Belluno:

« Nel pomeriggio del 13 andante la popolazione del paesello di Vigo (Auronzo) fu commossa da un miserando caso.

Una contadina, di nome De Martin Caterina, essendosi recata ad attinger acqua ad una vicina fonte, lasciando solo nella stalla un suo bimbo di anni due e mezzo circa; questi se ne uscì e recossi nella contigua cucina dove ardeva un buon fuoco. Com'è naturale, il piccino giocherellando s'accosò al focolare, ma sgraziatamente le fiamme si appresero alla sua vesticciola ed in un attimo tutto lo avvilupparono. Sopraggiunta in quel mentre la povera madre, getta disperate grida e si precipita sulla sua creatura per salvarla, ma era troppo tardi: già riportate avea scottature tali che un'ora dopo cessava di vivere ».

« Nel Comune di Vas (Feltre), la sera del 14 andante, un poveraccio, di mal fermo cervello certo Cimolato Domenico di anni 27, contadino, tentò di suicidarsi appiccandosi per la gola col mezzo di una fune assicurata ad una trave della propria camera. — Fortuna volle però che i suoi vicini di casa si accorgessero di qualche cosa ed arrivarono in tempo a tagliare la fune, salvando così quello sciagurato da imminente morte ».

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Camposampiero, 18: Mentre il monotono rintocco della squilla dall'alto della torre invita i sonnacchiosi fedeli a spargersi di cenere e cingersi di cilicio; ed il buon parroco dallo scaglionare dell'altare con tuono grave e disteso annunzia alle sue peccatelle che polve sono ed in polvere

ritorneranno; io, messe da parte le antiche cronache del mio paese, sto qui seduto al mio povero studio cercando di tesservi come posso la biografia di messer Carnovale che melanconico senza un'esequie di ghiurlande e di torsi discese rassegnato alla tomba.

Qualche geroglifica signorina atteggiata al mal umore corrugherà forse la fronte, e una paroletta risentita le scapperà dal labbro adolescente a difesa del compianto amico,

Annebbiando il cipiglio
Fra l'innno e lo sbadiglio.

Dal lepido però passando al serio, se il paffuto figlio d'Allegria fu per me tutto costole e stinchi rititi, confesso ingenuamente ch'egli ad ogni modo non fu tale per altri.

Due buone cene e cinque festini per Camposampiero son qualche cosa. Volete, egregio Direttore, uno schizzo del più bel festino?

Eccolo. — Giovedì per passar la mattana entrai per tempo in teatro e mi posi in un cantuccio assai propizio per vedere e non esser veduto.

Alle 8 pom. cominciò la danza, ed una bella schiera di trenta coppie volteggiava nei rilucenti spazi. L'armonia della danza ne provocava il sorriso ed il saluto lusinghiero; e le care signore snelle come le ninfe degli arcadi giardini, alternando le mobili carole in braccio ai dolci amici, e lievi lievi distendendo il terreno nel melanconico abbandono e nella cortesia di dolci sguardi mal celavano i compressi sospiri.

In mezzo a tanta gioia ed allegria, e dirò anche un po' di el gantissimo musoneria, io sempre fermo al mio cantuccio, chiaccherava con un compitissimo ingegnere lombardo ch'era qui di passaggio incaricato di tracciar la linea della ferrata da Padova a Bassano. Ei lodò molto il buon umore e la gentilezza delle signore di Camposampiero, il bel tratto del sesso forte; ma mi disse che non potea lodare — per dirla col Giusti:

Ove metitici
Miasmi esala
Quella caldaia
Chiamata sala.

Egredia Presidenza della Società filarmonico-drammatica a voi questa volta dirigo fiducioso la mia parola.

Mettetevi una mano al cuore, e pensate che Camposampiero non gode di altro che di qualche commedia e di qualche festino. Possibile che voi tanto bravi negli interessi del Comune e tanto amorosi pel decoro del paese, vi degniate che il nostro teatrino si rassomigli ad una bella stalla?

Orsù, dunque, datevi le mani attorno: e voi caro Sindaco, e voi buon tomo d'ingegnere P... non ci dormite sopra; soffiare, elettrizzate, e vedrete che qualche cosa si farà. L.

Bovolenta 21 febbraio.

Mal non m' apposi quando nella mia corrispondenza del 27 novembre p. p. vi scriveva che dopo la ricostituzione del Consiglio l'andamento della pubblica cosa, anziché al meglio sembrava volgersi al peggio dileguandosi la concepita speranza pel motivo accennato in quella corrispondenza.

Senza occuparmi della proibizione per parte della Giunta ai suonatori di aprire i balli campestri prima delle ore 3 1/2 pom. nei giorni festivi, cioè prima che non fossero finite le funzioni religiose in chiesa, e ciò in omaggio alle pretese del Clero; vi dirò solo di una deliberazione emessa nella seduta consigliere 13 corr. sulla domanda di gratificazione del medico condotto dottor Bonato per le sue straordinarie prestazioni durante l'invasione del cholera.

L'operosità di questo medico in quella luttuosa circostanza fu superiore ad ogni elogio, e volle sorte fatale che precisamente quando il morbo era sul cessare dalle sue furie egli avesse a fratturarsi una gamba rovesciato dalla vettura mentre di notte recavasi per via intera di campagna assai malagevole a

visitare un choleroso lungi dal centro dell'abitato.

Egli sperava che la toccata disgrazia fosse doppio motivo perchè la Giunta locale ad imitazione di altre prendesse spontanea l'iniziativa presso il Consiglio nella sessione autunnale proponendo una ricompensa. Ma fu vana l'attesa, tanto che, forte della propria coscienza, produsse a tale effetto una istanza largandosi in pari tempo dell'ingiusta dimenticanza.

Ma lo credereste? Il Preside del Consiglio mentre con una mano agitava il toribolo ai meriti incontestati del dottor Bonato, con l'altra dettava una proposta al Consiglio di non ammettere l'istanza perchè scritta, a suo avviso, non già in forma querula, ma bensì poco riverente, e perchè il Comune ebbe a sobbarcarsi a fortissima spesa in causa della invasione cholericca. E la filantropica proposta del Preside ebbe voti favorevoli sei, contrari cinque.

Qui generalmente si ritiene che la reiezione della domanda abbia di peso non tanto dalla sua forma quanto dalla mancanza in taluno dei consiglieri di quella rarissima virtù che è la generosità, in tal'altro da vedute di una stretta economia, non senza escludere qualche antica e poco nobile ruggine, ed uno spirito di opposizione sistematica.

Comunque sia, è indubbio che questo fatto non torna ad onore di quelli che ne furono gli autori, e deve fare cattivo senso sulla pubblica opinione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza, sessione straordinaria, per domani lunedì, 23 corrente, alle ore 8 e mezza pomeridiane.

Ordine del giorno:
Seduta pubblica

1. Salzaconti esattoriali per l'azienda sostenuta dal defunto Cav. Luigi Trezza durante il sessennio da 1° gennaio 1865 a tutto 31 dicembre 1870, e dall'erede e figlio del medesimo cav. Cesare Trezza da 1° gennaio 1871 a tutto 31 dicembre 1872.

2. Vendita a Tisetto Carlo di metri quadrati 336 di vecchia sede stradale in frazione di Chiesanuova.

Società Veneto-Trentina di scienze naturali. — I Soci sono invitati all'adunanza generale che si terrà in Padova il 1° marzo 1874, alle ore 12, nei locali della R. Università, per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza sull'attività spiegata dalla Società nell'anno decorso, a norma dell'articolo quarto dello Statuto.

2. Conti consuntivi e preventivi, presentati dal sig. cassiere, a norma dell'articolo sesto dello Statuto.

3. Proposta di nuovi soci.

4. Deliberazione intorno al numero ed al luogo delle adunanze da tenersi nell'anno corr.

5. Letture:

a) Relazione della Commissione incaricata dello studio del terremoto di Belluno.

b) Goiran prof. Agostino: La filosofia d'Aristotele ai giorni nostri.

c) Fanzago dott. Filippo: I Chilopodi italiani.

d) Scaramella Girolamo Stazioni zoologiche.

e) Naccari prof. Andrea: Modo facile e spedito di graduare un galvanometro.

6. Nomina delle cariche sociali pel biennio 1874-75 a sensi dell'articolo settimo dello Statuto.

Padova, 15 febbraio 1874.
Il Presidente
G. CANESTRINI.
Il Segretario
G. OMBONI.
Cronaca giudiziaria. — Ieri alla nostra Pretura venne discusso un processo per ingiuria alle guardie contro

l'ing. Pedrazza. Il sig. Pedrazza trovandosi a Padova qualche mese fa, e passando dal Ponte Altinate s'imbattè in tre guardie di P. S. che stavano sul ponte. Accidentalmente, com'egli sostiene, ebbe ad urtarne una, ciocché gli procurò la strana odisea che siamo per narrare. Le guardie tenendo che l'urto fosse stato dato a posta fermarono il Pedrazza e gli chiesero il suo nome e cognome. Il sig. Pedrazza si ribellò alla strana inchiesta, sapendo di nulla aver commesso, ma insistendo le guardie ed avendolo tratto in un luogo illuminato, onde probabilmente egli si addasse della loro qualità, egli fu stretto ad esporlo. Non bastò però questo alle guardie, ma lo invitarono a seguirle. Il sig. Pedrazza chiese di esser tradotto da un delegato di P. S. ma le guardie lo trascinarono, come un borsaiuolo volgare, in via Concaricola. Per via trovandosi il Pedrazza poco informato della città, sotto l'arco di via Valaresso, e non sapendosi raccapezzare fra le tenebre del luogo e dell'ora, protestò contro l'esser tratto in luoghi così oscuri da persone che teneva benissimo per guardie di questura, ma che avrebbero potuto essere ma andrini così travestiti.

Insomma si giunse in Via Concaricola, ove ad onta di nuove proteste, venne perquisito. Gli si trovò indosso un portamonete alla cui consegna si rifiutò in sulle prime se non veniva in sua presenza suggellato ed a lui affidato il suggello e che poi si decise a consegnare pro bono pacis. Provatevi dentro 250 lire il brigadiere delle guardie chiese al Pedrazza come avesse quel denaro. Al che il Pedrazza naturalmente non seppe dare altra risposta, che quella di possederle, come ogni altro galantuomo della sua condizione. Fu lasciato allora con la coperta regolamentare a passar la notte nella camera di sicurezza, ed alle una del giorno dopo consegnato al potere giudiziario fu posto in libertà, terminando così la sua dolorosa avventura.

Sotto l'imputazione di ingiurie alle guardie, venne tratto ieri dinanzi al Pretore, ove difeso egregiamente dall'avvocato Coletti, venne assolto.

Crediamo che il sig. Pedrazza abbia intenzione di ricorrere all'autorità giudiziaria contro le guardie per abuso di potere.

Istituto tecnico. — Sappiamo che ieri il signor Prefetto comm. Bruni, accompagnato da due rappresentanti della Deputazione provinciale e dal Segretario capo della Provincia si recò a visitare il nostro Istituto tecnico, ove fu ricevuto dal Presidente della Giunta di Vigilanza dell'Istituto, dal Preside e da diversi professori dell'Istituto medesimo.

Teatro Concordi. — Chiudendosi la stagione indirizziamo volentieri una parola riconoscente all'impresa per tutti gli sforzi che ha fatto allo scopo di contentare il pubblico. Se non ci è sempre riuscita, molto si deve condonare alla difficoltà di far meglio in tempo di carnevale, e con risorse assai limitate.

E in quanto agli artisti, siccome abbiamo già messo in rilievo di volta in volta i meriti di quelli che si sono più distinti nel corso della stagione, ci crediamo in obbligo di aggiungere le nostre congratulazioni più vive anche per la signora Galassi, la quale nell'Anna Bolena si è rivelata ognor più per una cantante di molto merito.

Personale giudiziario. — Fra le ultime disposizioni troviamo la seguente:

Piccinini Luigi, pretore del Mandamento di Rovigo, nominato giudice del Tribunale di Tolmezzo.

Notai. — Disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. Decreti del 1° febbraio 1874:

Fano dott. Giacomo, candidato notaio, nominato notaio, con residenza nel Comune di Nove; Trivellini dott. id., id. di Piovene;

Callegari Diedo, id., id. di Valstagna; Fossati dott. Giovanni, notaio con re-

sidenza nel Comune di Tremosine, è tralocato nel Comune di Vobarno;

Businelli dott. Angelo, candidato notaio, è nominato notaio con residenza nel Comune di Barcis.

Visite militari. — Oggi trovavansi a Padova molti ufficiali superiori delle varie armi del nostro esercito, comandanti delle guarnigioni e distaccamenti dipendenti dalla divisione militare di Padova, per far visita al nuovo comandante, luogotenente generale conte Ladislao Poiniski.

Relazione sull'amministrazione della giustizia nel circondario di Padova, letta dal procuratore del Re, avv. Francesco Guera nella pubblica udienza del 5 gennaio 1874. Padova, Sacchetto, 1874.

— Discorso proferito nell'assemblea generale 1 gennaio 1874 del Tribunale civile e correzionale di Este, dal procuratore del Re, Giambattista Cisotti. Este, Cavagnari, 1874.

In queste due relazioni fatte dai bravi magistrati che amministrano la Procura del Re presso i due tribunali circondariali di Padova ed Este, è compenetrata tutta l'attività giudiziaria della Provincia.

Le idee svolte dal nostro egregio magistrato cittadino sono note per la relazione che ne demmo a suo tempo, ma non meno nobili sono i sentimenti espressi nella solenne occasione dal sig. Cisotti. Egli ha soprattutto messo in rilievo essere le doti del magistrato: onestà, attività, sapere. Mostrò come il sapere non sia dote comune ai funzionari che si trovano al basso della carriera giudiziaria, ed eccitò a quello studio, di cui l'egregio funzionario seppe dare in riputati lavori l'esempio.

Troppo in lungo ci trarrebbe il voler accennare qualche cifra addotta dai due egregi rappresentanti il P. M. e metterle a confronto, tenendo calcolo della popolazione, ma oltrechè collo spazio dovremmo lottare colla sobrietà dei dati messi in evidenza dal procuratore del Re di Padova, mentre nella relazione di Este troviamo ogni maggiore parzialità.

Disposizioni amministrative. — Sappiamo che a Commissario Distrettuale di Conselve fu destinato il signor Squerci, che ora trovavasi a Genova.

Furti. — Ieri ad opera di ladro sconosciuto, furono d rubati dall'abitazione di certa L. M. una crocetta d'oro, e dei danari pel complessivo valore di L. 50, avendo la L. M. lasciata aperta la porta di casa.

— Fu rubato un mantello di panno del costo di L. 30 circa, a danno di M. A. che lo aveva depositato presso uno stallo, ad opera di mano ignota.

Arresti. — Furono arrestati G. M. quale contravventore all'ammonizione, e M. G. per oziosità e vagabondaggio.

Fatto di morte di Vincenzo Bellini. — L'Art Musical, di Parigi, scrive.

Uno dei nostri amici di Milano ci pregò di procurargli il fatto di morte di Vincenzo Bellini; a tal uopo ci siamo rivolti al Municipio di Puteaux, ed oggi possiamo quindi pubblicare per la prima volta questo documento preziosissimo per la storia dell'arte. Vincenzo Bellini è morto, come si sa, a Puteaux, il 24 settembre 1835, all'età di 32 anni. Egli morì solo, e non altri che un giardiniere fu colui che gli chiuse gli occhi.

Eccolo dunque questo atto di morte, nel quale l'immortale autore della Norma, dei Puritani, della Sonnambula, non ha altra qualifica se non quella di professore di musica, e che fu firmato da due amici di Vincenzo Bellini come testimoni, e di cui l'uno era operajo giornaliero, l'altro giardiniere.

MUNICIPIO DI PUTEAUX
Estratto dal Registro degli Atti di decessi per l'anno 1835

DECESSI 1835

46
DECESSO
BELLINI VINCENZO
25 settembre 1835

L'anno mille ottocento trentacinque il ventiquattresimo giorno del mese di settembre, alle dieci del mattino, innanzi a noi Giuliano Guglielmo Girolamo, sindaco ed ufficiale dello stato civile del Comune di Puteaux, cantone di Courbe-

ioie, circondario di San Dionigi, dipartimento della Senna, sono comparsi i signori: Giacomo Luigi Huebè, dell'età di cinquant'anni, operaio giornaliero, Giuseppe Hubert, dell'età di trentasette anni, e i due domo ciliati in questo Comune, e amici del defunto qui appreso nominato. I quali ci hanno dichiarato che ieri, alle ore cinque di sera, è deceduto nella casa del sig. Legigan, qui Royal, in questo Comune, Vincenzo Bellini, dell'età di anni trentadue, professore di musica, celibe, nato a Catania, in Sicilia. In seguito a che, noi, ufficiale dello stato civile suddetto, dopo esserci recati, in compagnia dei testimoni, al domicilio ove si trova il corpo del defunto, ci siamo accertati del decesso. In fede abbiamo redatto verbale, che è stato trascritto su due registri e firmato da testimoni e da noi, dopo lettura.

Puteaux, 3 febbraio 1874.

Seguono le firme

Per copia conforme,

Il Sindaco

BIANCHE

Prestito di Barletta. — Del Prestito di Barletta di cui si fece l'estrazione il 20 febbraio corrente, il primo premio di L. 100,000 toccò alla Serie 5095, N. 46. Serie rimborsata 1877.

Assassino. — Leggiamo nella Gazzetta d'Italia di Firenze del 20:

È venuto a nostra notizia che questa notte sarebbe stato commesso un atroce delitto a S. Lorenzo a Casciano, parrocchia nel piano di Mugnone non lungi dal cimitero di Tre-piano.

Per motivi che ancora non conosciamo, il parroco della chiesa, il sacerdote don Luigi Gatt, sarebbe stato assassinato.

Il suo cadavere è stato questa mattina ritrovato in un bosco vicino, ricoperto di colpi di stile.

Alcuni popolani, recatisi alla canonica per riferire il fatto, hanno inutilmente bussato: per cui si ritiene che anche la vecchia fantesca sia stata uccisa, molto più che verso la fine dello scorso dicembre l'autorità giudiziaria dovè accedere in detto luogo per un tentativo di furto.

All'ora in cui scriviamo sono partiti da Firenze l'ispettore capo della nostra Questura, cav. Forte, insieme al procuratore del Re, al giudice d'istruzione e due guardie di pubblica sicurezza, per operare le necessarie investigazioni che possano dare loro qualche indizio per la ricerca degli assassini.

Morta bruciata. — Leggesi nella Gazz. di Genova, 21:

A Montobbio, una giovinetta accese un mucchio di fogliame in aperta campagna per riscaldarsi; la fiamma le si appiccò alle vesti e la poveretta fu talmente scottata che il mattino successivo cessava di vivere.

Uffizio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 21 febbraio.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 3. Matrimoni. — Borella Tommaso fu Angelo, celibe - con Fanton Domenica fu Andrea, nubile, entrambi villici di Ponte di Brenta.

Celin Antonio fu Vincenzo, celibe marionettista - con Gasparoni Anna fu Alessandro, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Martini Giovanni fu Giuseppe, celibe calzolaio, con Calore Caterina fu Cipriano, nubile, domestica, entrambi di Padova.

Morti. — Corradin Sante fu Giovanni Battista d'anni 83, stovigliere, vedovo, di Padova.

Pol-Colognese Angela di Pietro, d'anni 32, villica di Trecenta, coniugata.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 21 — Rend. it. 70.40 70.55. 120 franchi 23.24 23.25.

Belluno 21. — Rend. it. 70.40 70.45. 120 franchi 23.23 23.20.

Sete. Poca disposizione agli affari. Grani. Mercato fiacco.

Padova, 22 febbraio. Grani. Mercato stazionario nel corso della settimana.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Anna Bolena opera del maestro Donizetti. Ore 8.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO					
VENEZIA	64.	51.	88.	42.	86.
ROMA	74.	83.	17.	52.	85.
FIRENZE	52.	23.	3.	48.	54.
TORINO	42.	82.	32.	61.	57.
NAPOLI	56.	69.	1.	5.	63.
MILANO	61.	60.	41.	59.	40.
PALERMO	8.	37.	85.	43.	83.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Ancora prima dell'estratto telegrafico dell' *Agenzia Stefani*, sulla seduta della Camera, avevamo ricevuto ieri sera il seguente nostro dispaccio particolare:

Roma 21, ore 5 pom.

« Legge circolazione cartacea essendo passata a grande maggioranza, il Presidente del Consiglio partirà questa sera per Napoli ».

Riteniamo che l'on. Minghetti abbia creduto necessario di conferire con S. M. il Re in vista della presente situazione parlamentare.

L'art. 28 riguardante le banche popolari naufragò per un solo voto, giacché l'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Consiglio fu approvato con un voto di maggioranza.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente dichiarazione:

« Ad evitare ogni dubbio che potesse sorgere, il sottoscritto dichiara che la legge relativa ai matrimoni degli ufficiali in data 31 luglio 1871 (Atti del governo n. 393 (Serie 2^a) Gazzetta Ufficiale del Regno n. 25 del 19 agosto 1871) riguarda unicamente gli ufficiali dell'esercito permanente in servizio effettivo od in istato di disponibilità o di aspettativa; epperò tanto gli ufficiali della milizia mobile come quelli di riserva e di complemento non sono soggetti ad alcuna delle restrizioni dalla suddetta legge specificate, nè loro è necessaria alcuna preventiva autorizzazione del ministero della guerra per contrarre matrimonio. Il ministro RICOTI. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21 febbraio

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Minghetti (ministro) presenta un progetto per l'approvazione della convenzione monetaria addizionale fra l'Italia, il Belgio e la Svizzera.

Riprendesi la discussione sulla circolazione cartacea.

Svolgono emendamenti, e fanno osservazioni Umata, Ferrarini, Landucci ed Ali-Maccarani.

All'art. 27, in cui è stabilito che nulla è innovato alla legge del 31 giugno 1869 circa gli Istituti di credito agrario, Minghetti (ministro) ammettendo di poter accettare qualche emendamento fa alcune dichiarazioni in proposito.

Asproni, Sulis e Morgia discorrono circa gli Istituti bancari di Sardegna.

Mezzanotte (relatore) non accetta gli emendamenti.

L'art. 27 è approvato con un'aggiunta di Landucci per comprendervi la legge 14 giugno 1866, riguardante il credito agricolo.

È approvato l'art. 31 che fissa la penultima agli Istituti di credito, di cui nella presente legge, che tenessero in circolazione biglietti pagabili al portatore, per maggiore somma di quella fissata per legge.

In seguito sono approvati i rimanenti articoli del progetto.

Ammettessi pure un ordine del giorno della Commissione in questi termini.

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero di non provvedere in nessun caso ai bisogni del bilancio dal 1874 in poi mediante ulteriori emissioni di carta inconvertibile per conto dello Stato passa alla votazione della legge ».

Poscia approvasi un altro ordine del giorno di Pissavini e Luzzatti.

L'intero progetto infine è approvato con 199 voti contro 63.

(Agenzia Stefani)

Il Duca di Larochefoucault Bisaccia, ambasciatore di Francia a Londra, è partito ieri mattina (21) in fretta da Parigi per recarsi al suo posto.

Corriere della sera

23 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 febbraio.

Y) La Camera ha affrontato oggi l'arduo problema della circolazione legale da accordarsi alle Banche popolari.

L'onor. Minghetti ha lasciato all'onorevole Finali, suo collega di agricoltura e commercio, il compito non lieve di combattere la proposta della Commissione, dichiarando anticipatamente ciò che aveva detto altra volta: che cioè, il governo non credeva corretto accordare a tali istituti questo privilegio, ma che però vi si sarebbe rassegnato dove la Camera del berasse di accettare la proposta della Commissione.

L'onor. Finali ha sostenuta validamente la tesi impopolare tendente a negare questo privilegio alle Banche popolari rammentando che poche fra esse hanno dato prova di sé e ricordando i vergognosi fallimenti a cui alcune fra di esse andarono incontro. Ma il suo argomento solido è stato quello che alle Banche popolari, sparse come sono su tutta la superficie del suolo italiano, non suscettibili di efficace controllo e di solida garanzia, sarebbe imprudente accordare la circolazione legale.

L'onor. Luzzatti ha fatto, per rispondergli, un discorso di quelli come li sa far lui, pieno di argomenti stringenti e di ammirabile eloquenza; difendendo l'articolo della Commissione in favore delle Banche popolari, dicendo non esser questo il momento di investigare se tali istituti hanno diritto di emettere biglietti pagabili a vista al portatore e dichiarando che l'accordare ad essi la circolazione legale sarà quello appunto che farà diventar soli gli istituti popolari che lo sono meno.

Finalmente la Camera ha votato, cosa incredibile, contro l'articolo della Commissione; in questo modo le Banche popolari sono rimaste senza la circolazione legale.

Questo voto produrrà certamente la peggiore impressione.

Stamane è arrivato di nuovo in Roma Don Bosco il quale è tornato dal Piemonte dove si era recato per riferire ai vescovi suoi mandanti, lo stato in cui si trovavano le trattative da lui a parte per la faccenda dell'ex quatur. Pare fosse venuto qui in tutta corsa credendo venisse svolta ieri la interpellanza dell'on. Miceli di cui gli si era data anticipatamente notizia.

Una provincia italiana cambierà di nome. Un decreto del ministero dell'Interno che uscirà in breve, autorizzerà quel Consiglio Provinciale a cambiare il nome di Basilicata in quello di Lucania come anticamente si chiamava il paese.

La salute del cardinale Antonelli è peggiorata la notte scorsa. La podagra non gli permette nemmeno di muoversi. E Pio IX sta ottimamente!

Domani ha luogo nello studio del defunto profess. Rinaldo Rinaldi, l'allievo di Canova, vostro concittadino, la vendita all'asta pubblica di otto dei capolavori usciti dalle sue mani, fra cui il *Cristo risorto*, un'opera che è un vero miracolo della statuaria e che invano il Rinaldi offerse per l'acquisto al municipio della vostra e sua città.

La famiglia del compianto Rinaldi si è risolta a questa vendita per le tristi condizioni a cui fu ridotta dal tradimento di un uomo in cui il povero Professore aveva riposto ogni sua fiducia. Se il municipio di Padova avesse acquistato il suo *Cristo Risorto* quando ve ne furono le prime trattative, questa vendita rovinosa si sarebbe potuta evitare. Certo è che se questa vendita va male gli affari della famiglia dell'illustre scul-

tore rimarranno enormemente danneggiati.

Non esito a dirvi che il vostro municipio farebbe opera meritoria e tributerebbe un dovuto onore alla memoria di un uomo che ha illustrato la sua città natale, ove rime liasse al mal fatto ed acquistasse esso il *Cristo risorto* come già corse trattativa.

Estratto dei giornali esteri

Il tribunale negli affari ecclesiastici di Berlino doveva essere probabilmente convocato pel 25 marzo. Ma il mese stesso cade sopra un giorno festivo cattolico così sarà prorogato.

Il *Monitor Prussiano* pubblica i doni fatti durante l'anno 1873 alla Biblioteca imperiale di Berlino. Fra questi vi è il dono della collezione fatta dall'imperatore di Germania di tutte le pubblicazioni sulla guerra franco-prussiana del 1870. Questa raccolta comprende 2200 volumi e circa 5000 disegni.

Pare che l'armata bavarese adotterà l'elmo a punta prussiana, che è già portato dalla sua gendarmeria. Lo stemma bavarese vi si adatta assai meglio che in qualsiasi altra foggia di copertura del capo.

Le notizie sulla guerra ora finita degli Ascianti correvano assai favorevoli agli inglesi da parecchio tempo. Gli Ascianti si trovavano senza polvere e senza munizioni, e caricavano a pietre i loro cannoni. Il re aveva liberato i prigionieri inglesi che deteneva, due missionari colla loro famiglia. La salute delle truppe era ottima.

Il relatore del *Daily News* aveva inviato un dispaccio da Donpaassi (a mezza strada fra il Prah e Coomassie), del 25 gennaio in cui si annunciava una rapida marcia contro Coomassie e la debole resistenza degli Ascianti.

La Gazzetta di Colonia biasima le manifestazioni di sentimenti francesi da parte dei deputati dell'Alsazia Lorena al Reichstag di Berlino. La Gazzetta si sdegna perchè « i tedeschi de l'Alsazia » non provano alcuna gioia (!!) per la loro « fortunata riunione alla patria tedesca » (!!).

Perchè dunque il giornale prussiano non domanda ai « tedeschi della Svizzera », i quali hanno scosso altra volta il dominio dell'impero, se sarebbero felici di separarsi dalla patria svizzera per essere riuniti all'impero tedesco?

Gli uni vogliono restar Svizzeri, come gli altri sono rimasti, di cuore, Francesi: la Gazzetta di Colonia non fa che constatare questo fatto, che il trattato di Francoforte ha potuto modificare le frontiere, ma non ha alterato il sentimento delle popolazioni.

Il *Journal des Débats* parlando della circolare di Broglie sulla dimostrazione che preparano i bonapartisti pel 16 marzo, trova in quel documento un difetto solo: « che il suo tenore è troppo indulgente. »

Dall'ibrido liberalismo del giornale orleanista non ci aspettavamo un giudizio diverso.

Il *Gaulois* ed altri giornali bonapartisti riferiscono un colloquio avuto giorni sono da un corrispondente del *Daily Telegraph* col sig. Rouher.

Il corrispondente interrogò il leader del partito dell'impero sulla scissura fra il principe Napoleone, e i bonapartisti, e sul significato della dimostrazione che avrà luogo il 16 marzo.

Sul primo punto la risposta di Rouher non differisce dalla sua lettera sul settemato.

Circa la visita di Chislehurst Rouher non vi ravvisa che l'omaggio ad una grande sventura, riservando l'avvenire. Separandosi dal suo interlocutore concluse:

« Quanto più la Francia rientra in sé tanto più ridiventa imperialista. »

Telegrammi

Berlino, 20 febbraio.

Sorprende assai che gli ultramontani non prendono parte alle discussioni im-

portanti, nè votano coi socialisti od Alsziani. Si sospetta ch'essi dividano un riaccostamento deciso al governo. Anche per l'unione di ieri dei cattolici Reichen- sperger e Mallinekrodt avevano promesso di parlare, ma poi se ne dissuasero.

— La legge sulla carta monetata dell'Impero abbraccerà otto paragrafi, e facoltizzerà il cancelliere dell'impero ad emettere per 120 milioni di marchi in mandati di cassa dell'Impero, e precisamente in tagli di 5,25 e 50 marchi, che si dividono sulla popolazione calcolata secondo il censimento del 1871. Col 1 gennaio 1876 sarà ritirata la presente carta moneta dello Stato. La Baviera chiedeva il prolungamento del progetto fino alla contemporanea pubblicazione della legge bancaria, ma rimase in minoranza sulla sua proposta.

— Degli Alsziani oggi comparvero il solo vescovo Rasz e 6 altri ecclesiastici. Il vescovo Dupont des Loges e gli altri deputati mancavano. La legge industriale occupò gran parte della seduta.

Parigi, 20.

La Liberté smentisce decisamente la asserzione del Siècle, che il governo in seguito alla dimostrazione divisa pel 16 marzo a Chislehurst voglia pubblicare un decreto di esilio contro i membri della famiglia Bonaparte.

— La sposa del maresciallo Bazaine è partita per S. Margherita; essa ottenne il permesso di dividere la prigionia del suo sposo, premessa che si sottoponga al medesimo regolamento.

Londra, 20.

Il gabinetto sciolto distribuì alcuni titoli di baronetto, e molti ordini. La regina tenne oggi una seduta del Consiglio privato per accettare la lista dei ministri di Israele. Nel tempo stesso i membri del ministero Gladstone consegnarono i loro suggerii d'ufficio.

Il ministro Cardwell del gabinetto Gladstone fu elevato a visconte di Rivington.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — I deputati Heffely, Abd, Teusch e Lauth sono partiti.

PARIGI, 21. — Il Monde ha da fonte sicura che le parole del vescovo di Strasburgo al Reichstag furono snaturate e presentate in modo assolutamente contrario alla verità.

Il vescovo credette di dover dire che gli Alsziani non possono mettere in questione la legalità del trattato di Francoforte, ma faceva riserva sulla legittimità del trattato.

Il Reichstag impadronissi precipitosamente di quella prima dichiarazione, ricusando la parola a Winterer-Gerber.

MADRID, 20. — I carlisti s'impadronirono di Vinaroz, in provincia di Valenza, dopo sei ore di combattimento. La guarnigione composta di 200 uomini fu fatta prigioniera.

Il fatto è attribuito al tradimento di un sergente, che consegnò la porta della città.

Moriones trovati a Castro; la sua fanguardia è fra Oton e S. mmoroso.

Il cattivo tempo continua.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	20	21
Prestito francese 5 0/0	93 53	93 45
Rendita francese 3 0/0	59 05	59 —
• • • 5 0/0	—	—
• fine corr.	—	—
• italiana 5 0/0	61 47	61 50
• 45 corrente	—	—

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	361 —	361 —
Obbligaz.	4010	4004 —
Ferrovie Romane	65 —	68 75
Obbligaz.	468 75	469 —
Obbl. Ferr. V.-E. 4863	179	179 —
Obbl. Ferr. Meridionali	186 25	182 25
Cambio sull'Italia	14 —	13 3/4
Azioni Regia Tabacchi	475 —	475 —
Obbl.	777 —	782 —
Prestito francese 3 0/0	92 1/8	—
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2526 1/2	2526 1/2
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	—	11 20
Banca Franco-italiana	92 1/4	92 3/4

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

